



I fuochi di Valyria

George R.R. Martin , Sergio Altieri (Traduttore) , Gaetano Luigi Staffilano (Translator)

[Download now](#)

[Read Online](#) ➔

I fuochi di Valyria

George R.R. Martin , Sergio Altieri (Traduttore) , Gaetano Luigi Staffilano (Translator)

I fuochi di Valyria George R.R. Martin , Sergio Altieri (Traduttore) , Gaetano Luigi Staffilano (Translator)

Nella sanguinaria epopea della guerra dei Cinque re, Stannis Baratheon è impegnato in un'estenuante marcia nel gelo contro il traditore lord Bolton, mentre un inquietante vuoto di potere circonda il Trono di Spade a causa della prigionia di Cersei Lannister, ancora presa negli artigli di un risorto fanatismo religioso. Mai prima d'ora il continente occidentale è stato tanto duramente devastato e mortalmente indebolito, così da diventare facile terra di conquista da parte di nemici vicini e lontani. Nelle Isole di Ferro, il sinistro Euron Occhio di Corvo si prepara a lanciare una nuova invasione dal mare, mentre a Dorne, la marca più meridionale del reame, un principe solo all'apparenza in declino ordisce una cospirazione volta a un nuovo, imprevedibile ritorno dell'antica dinastia. Oltre il Mare Stretto, Daenerys Targaryen, orgogliosa e coraggiosa regina dei draghi, si piega a un subdolo matrimonio di convenienza nel nome di una pace incerta, senza con questo rinunciare al suo sogno di tornare sul trono che fu di Aegon il Conquistatore. Finito suo malgrado nelle mani lorde di sangue degli schiavisti di Yunkai, città nemica giurata di Daenerys, l'indistruttibile nano Tyrion Lannister è costretto a giocare il tutto per tutto per sopravvivere a un assedio disastroso. Nel frattempo, all'ombra della titanica Barriera di ghiaccio nell'estremo Nord del reame, il giovane Jon Snow, coraggioso lord comandante dei Guardiani della notte, concepisce una temeraria strategia...

I fuochi di Valyria Details

Date : Published April 30th 2012 by Mondadori (first published September 5th 2011)

ISBN : 9788804614876

Author : George R.R. Martin , Sergio Altieri (Traduttore) , Gaetano Luigi Staffilano (Translator)

Format : Hardcover 474 pages

Genre : Fantasy, Fiction

 [Download I fuochi di Valyria ...pdf](#)

 [Read Online I fuochi di Valyria ...pdf](#)

Download and Read Free Online I fuochi di Valyria George R.R. Martin , Sergio Altieri (Traduttore) , Gaetano Luigi Staffilano (Translator)

From Reader Review I fuochi di Valyria for online ebook

Marnie says

Una fine che non è una fine.

Grazie alla Mondadori ci tocca leggere l'ultimo libro originale delle "Cronache del ghiaccio e del fuoco", a tappe. E per chi volesse comprarli, ci tocca pagare profumatamente (19 euro), quando in originale basterebbero circa 13 euro per il libro unico. Nonostante gli svantaggi delle edizioni italiane, è opportuno parlare dei Fuochi di Valyria.

Martin inizia a tirare le corde che legano ogni personaggio agli altri. Muove le pedine, come se stesse giocando a cyrvasse con le vite dei protagonisti e non sbaglia. Riesce a far spuntare ancora pretendenti al Trono di Spade (la scena è stata abbastanza scioccante), a dare una diversa identità ai protagonisti (Reek e Arya) e a stupire. Sono riuscita a percepire una stanchezza generale dei personaggi. Tyrion, Reek, Arya e Jon continuano a ripensare al passato che non c'è più: a piangere amori e fratelli perduti e a rimpiangere le loro azioni. La morsa del gelo arriva fino al lettore che dopo tante parole intravede una fine e coglie il disegno dell'autore, o almeno, una sua parvenza. Riesce a far inorridire (sono convinta che Ramsay Bolton sia l'angelo della morte) e a commuovere allo stesso tempo. La perdita rimane il tema centrale. La nostalgia di Reek mentre si muove tra Grande Inverno, il dolore di Arya nel ripensare a Jon e il ricordo di quest'ultimo di Ygritte e dei suoi insegnamenti (penso che gli abbia insegnato a vivere).

Ovviamente tornano i luoghi e le sensazioni perché Martin è un maestro della locations. Riesce a descriverti minuziosamente un luogo così come ti descrive la mente dei protagonisti. Una cosa è certa per me: quando arriverà la fine non sarà mai sempre quella che ti aspetti.

E finalmente arriva sul serio il nuovo protagonista: il freddo. Perché l'inverno incombe e sta arrivando.

Valentina Ghetti says

4.5/5

Valentina89 says

Che fatica!!!

Che dire...un capitolo inutile???

Errore mio per averlo letto spinto dai mille spoiler della serie tv (la quale ho scoperto in seguito essere completamente diversa, ma vabbè), però mi aspettavo qualcosa di più, qualche nuovo colpo di scena, data la calma piatta dei libri prima.

Detto questo, nel complesso è un libro piacevole, nel senso che per tutto il racconto si è in compagnia di alcuni dei personaggi più belli, anche se gli episodi riguardanti Theon mi hanno dato un po' di nausea.

Spero nel prossimo...

Nymeria says

[image error]

Benchaphorn Thammathorn says

??
??
???????? 5.3 ?? ?????????????????????
(???????????????????? ????????????????????? ?????????????????????)

Claudia says

Come distruggere una saga meravigliosa: prendi i cinque volumi originari, traducili, dividili in 12, e falli uscire a grande distanza uno dall'altro.

Argh, maledetti!

Quattro stelline a I Fuochi di Valyria, seconda parte del quinto libro. Molto interessanti, anche se a volte un tantino forti, i punti di vista di Theon, il nuovo Reek.

Carmen8094 says

I fuochi di Valyria rappresenta la seconda delle tre parti in cui è stato diviso il volume A dance with dragons, il quinto della saga delle Cronache del Ghiaccio e del Fuoco.

Come ho scritto anche per il precedente libro, a mio parere eliminare tutti i POV dei personaggi di Approdo del Re ha reso questo romanzo più noioso e meno godibile rispetto ai precedenti.

Una delle vecchie conoscenze che incontriamo è Asha, che non è mai stata una delle mie preferite, ma che nel capitolo La sposa ribelle mi è molto piaciuta, e sembrava aver fatto un'ottima uscita di scena.

Riguardo a Tyrion, mi duole dirlo, ma le sue vicende continuano a non interessarmi. Al di là dell'ottima scrittura e delle belle descrizioni, i suoi POV hanno generato in me solo frustrazione, ed era piuttosto prevedibile anche il fatto che sia lui che Jorah e Penny venissero venduti come schiavi. Speriamo che nel prossimo volume le cose migliorino.

Una sorpresa invece alla Barriera (chi l'avrebbe mai detto?!), con un Rattleshirt morto e un Mance invece vivo e vegeto, che parte con sei donne del popolo libero per liberare Arya Stark, a quanto pare sposa del -non più- bastardo di Roose Bolton.

E sono proprio i capitoli che raccontano del matrimonio che mi hanno fatto arrabbiare e intristire per la piccola Jeyne Poole, costretta a vestire i panni della giovane Stark e a subire le innumerevoli violenze del malvagio e perverso Ramsay. La crudeltà è spesso di casa nelle Cronache, ma quando è rivolta verso dei bambini è davvero atroce. La vicenda dei delitti al momento ancora senza autore per gli occupanti di ciò che resta di Grande Inverno è comunque la vicenda più interessante, insieme a quella di Davos.

Il pirata è uno di quei personaggi che parte in sordina, ma i cui POV mi danno l'impressione di essere garbati come quelli di nessun'altro e nascondono spesso un colpo di scena. Molto interessante, a questo proposito, il doppio gioco di Wyman Manderly nei confronti dei Frey e dei Lannister.

Oltre il Mare Stretto, non mi è piaciuto il matrimonio di Daenerys con Hizdahr zo Loraq, ma vedremo a cosa porterà, ed inoltre lei mi sembra ancora l'unica probabile candidata a sedersi alla fine sul Trono di Spade. Sul fronte Arya, nessuna novità degna di nota. Che riacquistasse la vista era piuttosto scontato. Molto interessanti invece i piani di Doran Martell per le sue nipoti, le serpi delle sabbie. Mi piace molto la caratterizzazione delle figlie di Oberyn. Credo che nel prossimo futuro, grazie a loro, ci sarà da divertirsi.

<http://iltesorodicarta.blogspot.it/20...>

Diana Gross says

Recensione in italiano: <http://lamenteaffilata.blogspot.com/2...>

Gab says

Mi sono ripromessa di giudicare solo dopo la lettura della terza parte, però dico già da ora che ritengo ci sia un limite alla quantità di cose che possono non succedere nel giro di ottocento pagine e quel limite è stato abbondantemente superato.

Tittirossa says

commento congiunto per 10-11-12

SPOILERISSIMO Cosa manca per finire GOT?

A Tyrion un chirurgo plastico

Ad Arya un neuropsichiatra infantile, ma di quelli bravi A

Danerys troppo lunga la lista, iniziamo con una seduta di wellness in un centro estetico, e poi un toyboy

A Cersei, porella, un regno da governare (magari fatto coi Lego, così non fa danni)

A Jon Snow un chirurgo (anzi, una dama rossa che lo faccia resuscitare)

A Bran, soccia GRMartin, ma cosa ti ha fatto di male il fanciullo, meglio farlo morire ammazzato

A Sansa un marito sensato (è stata parecchio sfortunata)

A Jamie, è facile, una mano nuova

A Theyon, sua sorella, suo zio, l'altro zio: ma andate a morire affogati, siete noiosi peggio degli Estranei (e gli unici che non muoiono mai)

A Stannis un po' di senso dell'umorismo, anzi tantissimo.

A GRMartin un po' di pepe al c..o, che ormai 'sta storia ha fatto le ossa!

eleonora - says

Ho sempre odiato dal profondo del mio cuore i romanzi di transizione. Le trilogie che in realtà starebbero benissimo in un unico volume, quelle dove a perdersi è il volume centrale, sto parlando proprio di quelle: quelle trilogie tipiche degli YA dove succede qualcosa solamente all'inizio del primo volume e alla fine dell'ultimo, e il volume centrale è totalmente inutile (sento i brividi lungo la mia spina dorsale se ricordo lo

spreco di carta delle pagine vuote di New Moon.. anche se non è una trilogia, rende bene l'idea). Ecco, la scelta editoriale italiana ha reso questo volume un semplice romanzo di transizione, YAY!

Tra l'altro, ogni volume di una saga dovrebbe avere un suo senso, un qualcosa di importante intorno al quale le vicende si sviluppano. E sono sicura che ci sia, certo, ma il lettore deve sforzarsi tantissimo per vedere un senso che colleghi le vicende separate di personaggi separati di tre libri separati (!!).

Ho letto "I fuochi di Valyria" un anno dopo aver letto "I guerrieri del ghiaccio". Forse perché avevo altro da leggere, altro da fare, non avevo acquistato questo volume e invece avevo la casa invasa da libri comprati e mai letto, o forse perché ero un po' stufa dei personaggi. Ammettiamolo: leggere solamente di molti dei personaggi con i capitoli più noiosi della storia della saga (Bran, Dany, Jon...) non era sopportabile, anche se ogni tanto in questo volume ho trovato dei POV stupendi (Theon/Reek, Davos, Melisandre). In ogni caso, la scelta di Martin di dividere i personaggi ha già contribuito a rallentare la mia lettura, figuriamoci la scelta della Mondadori.

Finalmente Stannis si leva di mezzo o, perlomeno, si leva dal Castello Nero, per andare a conquistare Grande Inverno, dove la giovane presunta Arya Stark sta andando in sposa al giovane Bolton, che spera in tal modo di legittimare la sua stretta presa sul Nord. Jon può quindi iniziare a pensare ai veri compiti dei Guardiani, peccato che Stannis abbia lasciato Melisandre alla barriera. Tyrion cambia completamente rotta, ma rimane quasi sempre a bordo: ma quanto piacciono le navi ai nani di Castel Granito? Davos è... imprigionato da qualche parte. Sì, perché del buon Cavaliere delle cipolle abbiamo un solo, breve, capitolo, che lascia tutti con un po' d'amaro in bocca. Beh, meglio di niente, in ogni caso! Meglio del niente che arriva da Approdo del Re, dove non sappiamo bene cosa succeda. O, almeno, io mi son fatta la mia idea, ma voglio essere corretta: può essere che tutto questo sia in contemporanea con gli eventi de "Il dominio della regina"? Ripeto, correggetemi se sbaglio.

In sostanza, un grosso BAH. Martin ha fatto una scelta forse non azzeccatissima, la casa editrice italiana ne ha fatto una peggiore, e a subirlo siamo noi poveri lettori. Poveri poveri in tutti i sensi, visto quanto ci costa avere il corrispettivo di un volume originale (tra l'altro in versione ""economica"" e con una traduzione che continua, dopo UNDICI libri, ad essere pessima).

Continuerò a comprare i volumi italiani? Forse sì, per la mia adorata madre che adora questa serie (lei li ha letti tutti di seguito, si vede che crescendo me ha imparato l'arte della pazienza!) ma, fosse per me, me ne fregherei dell'estetica della libreria e passerei ai volumi inglesi!

Alessandra Buzzi says

Penultimo volume dei 12 finora pubblicati.

La saga di GOT la conoscete tutti dai.

Qui si arriva che Jon accoglie la Regina Selyse e la sua figlioletta Baratheon sulla Barriera, Daenerys sposa uno schiavista, Arya senza occhi allena i suoi sensi, Tyrion viene fatto schiavo ma si esibirà con Mormont dentro la fossa di Daznak, Theon sta a Grande Inverno col bastardo dei Bolton ma Stannis è alle porte... Insomma da finire a breve.

Sara says

Sulla scelta editoriale

Non posso che condividere l'opinione di chi ha definito un'aberrazione dividere un romanzo in tre parti. In questa seconda non succede poi molto e non possiamo incolpare Martin di questo.

L'unica nota positiva in tutto ciò è che almeno non ho letto l'ultimo capitolo della saga nel giro di una settimana, per poi restare a bocca asciutta per un altro paio d'anni. Anche se mi prende in ogni caso lo sconforto se penso che quando uscirà il seguito di "A dance with dragons" potrei già essere laureata con due master (sempre che NON continui a studiare come in questo mese di giugno).

Sulla storia

(SPOILER)

Mi sono piaciuti all'incirca tutti i personaggi di questo intermezzo. Quello per cui ho sofferto di più è stato Theon: mi piaceva fin dall'inizio e mi dispiace che sia stato schiacciato moralmente al punto da trasformarsi in Reek, un personaggio che come minimo ti mette a disagio.

Asha e Daenerys sono le figure femminili a cui mi sono affezionata di più e non può non avermi fatto piacere ritrovarle. Asha, la passionale donna guerriera è quella in cui mi riesce più facile rispecchiarmi; ma adoro anche il sangue del drago, che si ritrova a chiedersi se sia una regina o semplicemente una donna.

(Ah...Daario Naharis...)

Tyrion è insuperabile con il suo sarcasmo e la sua pietà. Jon è un capo intelligente e insicuro, che cerca di essere deciso. La donna rossa sembra inizi a svelare gli indizi di un passato remoto. Niente da fare, Martin ci ha drogato e ora non ci resta che aspettare con impazienza la prossima dose.

Momi says

Due stelle sono forse troppe. Libro deludente e noioso. Un'operazione commerciale. Un collage di spezzoni da scartare in cui succede veramente poco o niente.

ringoallavaniglia says

Parte centrale, impossibile da giudicare senza il finale.

Comunque, mi manca terribilmente Jaime :(
